

10 MARZO 1821

DICHIARAZIONE

L'Esercito Piemontese non può nelle presenti gravissime circostanze d'Italia, e del Piemonte abbandonare il suo Re all'influenza Austriaca. Questa influenza impedisce il migliore dei Principi di stabilire a suo Popolo che desiderano di vivere sotto il regno delle Leggi e di avere i loro diritti, ed a loro interessi assicurati da una Costituzione liberale, questa influenza funesta reale Vittorio Emanuele, e quasi approvata dalla guerra, che l'Austria, unisce a Napoli, contro il sacro Diritto delle Leggi, e per indurlo a sua voglia soggiogare l'Italia, ed umiliare e spogliare il Piemonte, che Ella sola perchè non l'ha potuto ancora soggiogare.

Non miriamo a due cose. Di porre il Re in stato di signoriare i movimenti del suo paese veramente Italiano. E di mettere il Popolo nella stessa libertà di amministrare il proprio paese come di tutti al Padre.

Non ci allontaniamo per un momento dalle Leggi ordinare della subordinazione Militare. L'inevitabile necessità della Patria, e ci costringe ad esempio dell'Esercito Piemontese, che salva l'Alleanza nel 1815, un'ardita guerra spontanea al suo opposto. Ma non partiamo un tempo di divider la Prenta del Re, e la dignità della sua Corona, contro ogni sorta di nemici, se pure Vittorio Emanuele può avere altri nemici, che quello d'Italia.

Carmagnola, il 10 Marzo 1821.

VITTORIO SANTI BONA

GIULIELLO DI LISIO

Reggente di Carlo Alberto

Comandante del Distretto di Torino del Re

PRIMO PROCLAMA che si stampò in Piemonte per ottenere da S. M. il Re la Costituzione Nazionale.
Riprodotta negli stessi tipi e nel medesimo formato dell'originale, che, nella notte dal 9 al 10 Marzo 1821 venne fatto stampare - senza armata - in Carmagnola dal Tipografo Barbis.

10 Settembre 1919

Saint Germain - Roma alle ore 2
In ante tipo la sera del 10/21/1919
con l'Autore



OMAGGIO RICORDO

TIPOGRAFIA SCOLASTICA - CARMAGNOLA - PROPHIETA RONDANI

via della Libertà 13 - 10040 Carmagnola (TO) - Tel. 011/24111 - 1321 - 1322 - 1323 - 1324 - 1325 - 1326 - 1327 - 1328 - 1329 - 1330 - 1331 - 1332 - 1333 - 1334 - 1335 - 1336 - 1337 - 1338 - 1339 - 1340 - 1341 - 1342 - 1343 - 1344 - 1345 - 1346 - 1347 - 1348 - 1349 - 1350 - 1351 - 1352 - 1353 - 1354 - 1355 - 1356 - 1357 - 1358 - 1359 - 1360 - 1361 - 1362 - 1363 - 1364 - 1365 - 1366 - 1367 - 1368 - 1369 - 1370 - 1371 - 1372 - 1373 - 1374 - 1375 - 1376 - 1377 - 1378 - 1379 - 1380 - 1381 - 1382 - 1383 - 1384 - 1385 - 1386 - 1387 - 1388 - 1389 - 1390 - 1391 - 1392 - 1393 - 1394 - 1395 - 1396 - 1397 - 1398 - 1399 - 1400

4 NOVEMBRE 1918

COMANDO SUPREMO 4 NOVEMBRE 1918 - ORE 10

L'a guerra contro l'Austria-Ungaria che, sotto l'alta guida di S. M. il Re - Duca Supremo - l'Esercito Italiano indovino per uomini e per mezzi trionfò il 24 maggio 1918 e con fede inconfondibile e valore indomabile, ininterrotta ed inesorabile per 41 mesi è stata.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dell'acero ottobre ed alla quale presero parte 51 Divisioni Italiane, 3 Britanniche, 5 Francesi, 1 Cecoslovacca ed 1 reggimento Americano contro 73 divisioni Austro-Ungariche è finita.

La fulminea ardita avanzata del 30 Corpo d'Armata su Trento, sbarcando le vie della ritirata alle Armate nemiche del Trentino, travolte ed accennate dalle truppe della 7ª Armata e ad oriente da quelle della 1ª, 6ª e 7ª ha determinato, sotto lo sguardo totale del fronte avversario.

Il Duca al fronte irremovibile fianco della 1ª, dell'8ª della 10ª Armata e delle Divisioni di Cavalleria ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura S. A. R. Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua cavalleria 7ª Armata ardente di ritornare sulle possessioni da suo già gloriosamente conquistate, che mai aveva perdute.

L'esercito Austro-Ungarico è scontentato, non ha subito perdite gravissime nell'ultima resistenza dei primi giorni di lotta e nell'impugnamento, ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e gravato per intero i suoi magazzini ed i depositi, ha lasciato fronte nelle nostre mani circa trecentomila prigionieri con interi batti Maggiori e con meno di cinquanta cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo rimangono in disarmo e senza speranza le valli che avevano difeso con orgogliosa sicurezza.

DIAZ

Guerra Europea 1914 - 1918
ULTIMO BOLLETTINO della nostra guerra contro l'Austria per le rivendicazioni Nazionali 1915-1918.
Riprodotta nella stessa forma con gli stessi tipi nel cui è stampo nel 1921 in Carmagnola il primo proclama per l'Indipendenza d'Italia.

il Principe Umberto, che volle degnare di una sua visita il Museo Rondani e volle di sua mano e col medesimo torchio che stampò l'originale coi medesimi caratteri e lo stesso formato, ristampare copia del Proclama di Santorre Santarosa che si conserva nel Museo.

L'epigrafe dettata da S. E. Paolo Boselli dice:

DA QUESTA TIPOGRAFIA
CHE ERA DI PIER INNOCENZO BARBIÉ
NELLA SERA DEL 10 MARZO 1821
USCIRONO CORAGGIOSAMENTE STAMPATI
IL PRIMO MANIFESTO
IL PRIMO INNO
ONDE SANTORRE DI SANTAROSA
MOVENDO CON MOFFA DI LISIO
E CON PATRIOTTICHE SCHIERE
AD ALESSANDRIA VITTORIOSA
NELLA RISCOSSA
INFIAMMÒ, INCUORÒ, PROPAGÒ
L'IMPRESA DELLA LIBERTÀ
E DELLA GUERRA CONTRO L'AUSTRIA
SALVA LA FEDE AL RE
TUTTO OSANDO PER L'ITALIA
POSE
IL FASCIO DI CARMAGNOLA
TRAENDO DAI PASSATI ARDIMENTI
IMPULSO AD ARDIMENTI NUOVI
PER LA PIENEZZA DELLE NAZIONALI FORTUNE
8 DICEMBRE 1925

A ricordo della inaugurazione del Museo del 1921 e nell'occasione della inaugurazione della lapide santarosiana (1925) il Municipio di Carmagnola volle intitolare la via ov'è la

sede attuale della tipografia al nome di Santorre di Santarosa e nei locali della tipografia venne murata, a ricordo, la lapide seguente:

NEL DI 8 DICEMBRE
S. A. R. UMBERTO DI SAVOIA PRINCIPE DI PIEMONTE
INAUGURANDO
LA LAPIDE A SANTORRE SANTAROSA
ONORÒ DI SUA PRESENZA QUESTA CASA
ED IL
MUSEO TIPOGRAFICO RONDANI
CHE TRAMANDA AI POSTERI
LA GLORIA DELLA MIRABILE ED ULTRA SECOLARE VITA
DELLA
TIPOGRAFIA DI CARMAGNOLA
CHE STAMPÒ IL PROCLAMA
DEL PRIMO AUDACE FATTO DELLA REDENZIONE D'ITALIA
QUI COMMEMORATO IL 10 MARZO 1921
A RICORDO 1926

Il Museo quindi, per le sue caratteristiche speciali merita di essere ricordato e visitato dagli studiosi, come pure merita che esso venga conservato quale prezioso patrimonio nazionale, quale autentica gloria tipografica di marca piemontese, e l'augurio nostro sia che ancora per volgere di secoli, in modo non interrotto, possa essere continuata e assicurata una vita industriale già quasi semimillenaria, ma sempre ancora fattiva e benemerita.

DOTTOR VINCENZO RONDANI
Medico igienista tipografo
Capitano medico dei Bombardieri del Re.